

Zeitschrift: Mobile : la rivista di educazione fisica e sport
Herausgeber: Ufficio federale dello sport ; Associazione svizzera di educazione fisica nella scuola
Band: 12 (2010)
Heft: 5

Artikel: Il bosco delle meraviglie
Autor: Di Cecco, Vincenzo
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1001186>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 11.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Il bosco delle meraviglie

L'ambiente naturale si presta per valutare il potenziamento fisiologico e l'equilibrio dinamico, l'autonomia e la cooperazione, l'impegno intellettuivo e il carico fisico.

Vincenzo Di Cecco

Scuola secondaria di 1° grado



È pensabile organizzare un gioco in ambiente naturale dove sia possibile valutare l'autonomia individuale in completa sicurezza? È pensabile richiedere un progressivo allontanamento dalla partenza/ritrovo senza perdere il controllo della propria posizione?

Il grappolo

Il grappolo può essere considerato adatto per gli alunni della scuola secondaria di primo grado anche se a seconda del tipo di terreno a disposizione può essere utilizzato anche per gli alunni degli istituti superiori. È più semplice dell'esercizio successivo perché non prevede la fase organizzativa del lavoro da parte dei gruppi di allievi. Manca infatti l'auto-determinazione dei punti di controllo ma presenta, dal punto di vista valutativo, una preziosa verifica modulata

delle difficoltà e quindi ottima per una analisi complessa delle capacità motorie e cognitive di ogni alunno.

Come? Preparare un campo gara individuando zone diverse per complessità di lettura e per tipologia ambientale e orografica del terreno. In ogni zona individuare quattro/cinque punti lanterna su elementi ravvicinati e diversi come nell'esempio riprodotto in carta (cfr. Fig. 1). Sono evidenziate tre zone che presentano le caratteristiche descritte nella Tabella 1.

Gli alunni effettueranno separatamente le tre prove e l'insegnante avrà a disposizione una griglia valutativa articolata sui tre tempi di gara oltre alle eventuali punzonature mancanti (PM) e alle punzonature errate (PE).

Perché? La diversificazione dell'impegno legato a una progressiva richiesta di capacità intellettive e motorie facilita la definizione dello standard di apprendimento.

Varianti:

- L'insegnante può richiedere di punzoniare quattro delle cinque lanterne presenti nel grappolo. È possibile valutare la casualità della lanterna esclusa o la scelta più opportuna per limitare il tempo impiegato.
- Far effettuare l'esercizio a coppie e invitare alla collaborazione per ottimizzare il tempo di gara.

Come valutare?

Livello 1: riesce a padroneggiare piccoli ambienti non conosciuti.

Livello 2: si muove con responsabilità in diversi ambienti naturali.

Livello 3: si muove e si orienta in autonomia in vari ambienti naturali.

grappolo	A	B	C
n. lanterne	5	5	5
distanza dalla partenza	m 80	m 150	m 240
presenza di vegetazione	No	50 %	100 %
orografia	pianeggiante	leggera pendenza	irregolare
tipologia punti di controllo	bene in evidenza	regolari	poco evidenti

Tab. 1: caratteristiche del percorso.

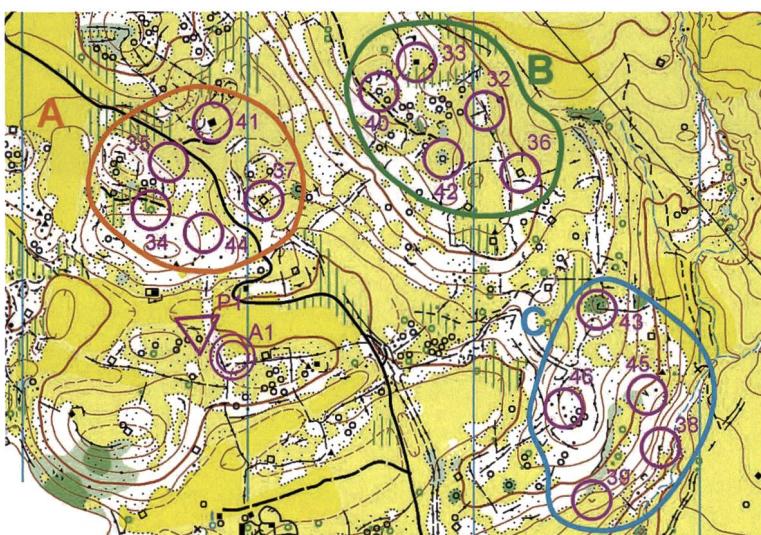


Fig. 1. Il grappolo. Esempio di esercizio predefinito dall'insegnante e che differenzia l'esercitazione in tre livelli di impegno (grappolo A semplice, B medio e C complesso).

Scuola secondaria di 2° grado

È pensabile organizzare un gioco in ambiente naturale dove sia possibile valutare sia l'autonomia individuale che lo spirito di gruppo? È pensabile richiedere a un gruppo di organizzare autonomamente l'impegno individuale di ogni componente al fine di ottimizzare il risultato di squadra? È pensabile affidare al gruppo stesso la distribuzione ottimale tra impegno fisico e impegno intellettuivo nell'assegnazione dei compiti da portare a termine? Una risposta per tutte le domande potrebbe venire dal gioco «dividiamoci il bosco!». Il gioco può essere modulato ai vari livelli scolastici utilizzando cartografia e spazi adeguati all'età degli alunni.



Dividiamoci il bosco

Come? Disegnare su una carta per orienteering una serie di punti di controllo (cerchietti rossi) senza numerazione sequenziale e quindi senza determinare la successione di passaggio sugli stessi. Dopo aver formate squadre numericamente uguali con 3-4 o 5 alunni, consegnare ad ogni squadra una copia della carta «tutti punti» e tante carte «pulite» quanti sono i componenti della squadra oltre, naturalmente, ad altrettanti cartellini di controllo con la predeterminazione delle punzonature di tutte le lanterne.

Invitare le squadre ad autodeterminare come raggiungere tutti i punti di controllo distribuendo l'impegno tra i componenti della squadra e quindi partire tutti contemporaneamente ma dividendosi subito per punzoniare, ognuno, soltanto le lanterne di competenza.

Gli allievi dovranno ritrovarsi e aspettarsi al punto K e soltanto quando la squadra è ricomposta al completo possono avviarsi al traguardo per la determinazione del tempo complessivo di gara della squadra.

Alle squadre viene indicato il tempo a disposizione (da 15 a 30 min) per prepararè la gara disegnando sulle carte «pulite» le lanterne che ognuno deve raggiungere e vanno date le seguenti istruzioni:

- Valutare attentamente, per ogni punto di controllo, la distanza planimetrica e il dislivello altimetrico.
- Valutare la difficoltà del territorio di gara sia per la lettura della carta che per la tipologia del terreno (pendenze e varietà).
- Valutare le capacità soggettive di ogni concorrente per assoggettare ad ognuno il congruo numero di lanterne.
- Valutare come ripartire i punti di controllo tra gli allievi per calibrare e distribuire in modo ottimale l'impegno fisico e intellettuivo di ogni frazione.

Perché?

Interpretare e decodificare la cartografia per pianificare gli impegni di gara è sicuramente un connubio importante per padroneggiare i grandi spazi e muoversi in sicurezza negli ambienti sconosciuti. L'impegno intellettuativo anteposto all'impegno fisico, la capacità tassonomica della stima delle «tratte», cioè dei trasferimenti da punto a punto, nonché l'accettazione del livello delle capacità riconosciute nel/dal gruppo, rendono particolarmente valoriale questa esercitazione dal punto di vista valutativo.

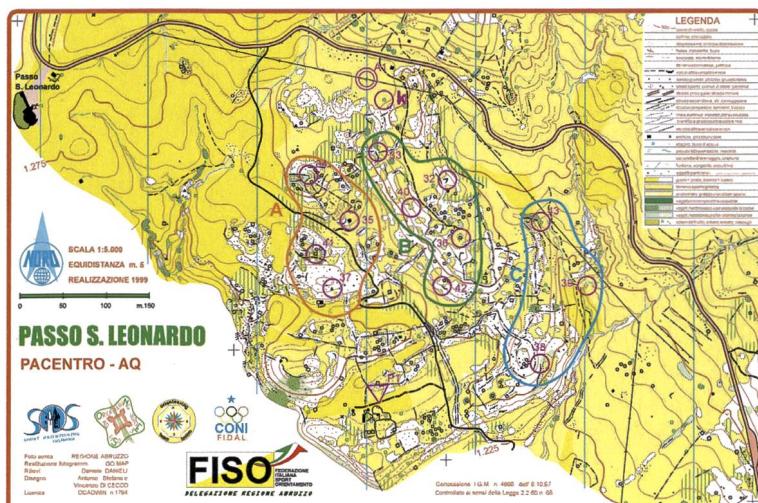
Variante: variare la composizione delle squadre per osservare il comportamento dei singoli alunni in contesti diversi.

Come valutare?

Livello 1: sa calibrare e distribuire in modo sufficiente l'impegno fisico e intellettuivo di ogni frazione.

Livello 2: è capace di determinare scelte ottimali adeguate al raggiungimento certo e tempestivo dei punti di controllo.

Livello 3: affronta con sicurezza le difficoltà del territorio di gara padroneggiando la lettura della carta e le varie tipologie del terreno (pendenze, ostacoli e varietà del fondo).



Vincenzo Di Cecco è docente di teoria, tecnica e didattica degli sport individuali presso la Facoltà di Scienze Motorie dell'Università di L'Aquila.
Contatto: vincenzodicecco@virgilio.it

Fig. 2. Esempio di divisione e distribuzione differenziata dei punti di controllo (gruppo A, B e C) che le squadre possono determinare autonomamente e assegnare ai tre componenti della squadra stessa.